A 10 giorni dall'inizio del nuovo anno ancora un bimbo su due frequenta le lezioni

220 MILA ORE DI SCIOPERO PER LA SCUOLA!

Le manifestazioni e le lotte si allargano a macchia d'olio — Unità e combattività per ottenere più aule e una democratizzazione della scuola dell'obbligo — Ogni giorno delegazioni si recano all'assessorato — Le sedi occupate e le assemblee — « La scuola deve essere per tutti »

A CENTOCELLE

Lezione nelle aule occupate

Oggi sono in una nuova scuola che è molto grande e ci sono molte aule. Questa scuola che tutti noi abbiamo occupato deve essere nostra » E' il tema di un bambino di 7 anni. Fabrizio Ghirardi, seconda elementare, uno [illegible] ragazzi di Centocelle rimasti [illegible] pomeriggio il piccolo Fabrizio, gli altri suoi coetanei hanno potuto svolgere regolarmente lezione nelle aule della scuola di via delle Acacie occupata da cinque giorni dalle madri che solo così hanno potuto assicurare ai figli il diritto allo studio.

Dopo non arrivava il Comune e [illegible] popolare l'appoggio delle organizzazioni democratiche e del partito comunista. Per la prima volta nella storia della scuola, ieri pomeriggio, alcuni maestri, di loro spontanea volontà hanno fatto lezione ai piccoli occupanti.

Certamente è un primo tentativo — ha detto un maestro — tenendo conto delle nostre forze e dei nostri mezzi ancora limitati. Ma quello che conta è il tentativo di aprire un discorso e metodi didattici nuovi, rompendo con i [illegible] stanti. Dobbiamo sforzarci di arrivare ad una scuola dove sia possibile il dialogo tra insegnanti e scolari. E crediamo che questa sia una buona occasione, qui, in questa scuola occupata, un simbolo contro l'inefficienza e il [illegible] della giunta comunale.

E ieri pomeriggio sui banchi della scuola occupata i ragazzi raggruppati in due classi hanno discusso con i maestri i motivi dell'occupazione, quale tipo di scuola vogliono, « nuova moderna e civile » come è scritto in un altro componimento. Anche l'assemblea delle madri ha sottolineato che il discorso non si chiudera con la requisizione dell'edificio. L'assemblea che ha gestito in questi giorni l'occupazione, deve e può diventare un fatto istituzionalizzato, dove i genitori, gli insegnanti discutano insieme dei contenuti didattici dell'organizzazione scolastica, i fitti degli edifici per esempio per evitare speculazioni che troppo spesso si sono verificate nel settore scolastico.

NELLA FOTO: la lezione nella scuola occupata

E' iniziata nemmeno da dieci giorni la scuola e già genitori e ragazzini hanno effettuato circa 220 mila ore di sciopero (217 662 per l'esattezza). E' un dato impressionante che da solo testimonia la rivolta popolare, di migliaia e migliaia di famiglie contro la drammatica situazione della scuola romana. Le manifestazioni si incrociano ormai in ogni quartiere, anche in quelli più eleganti, in ogni rione, in ogni borgata dovunque migliaia di madri di padri di ragazzini ripetono gli stessi slogan: Che sono contro i doppi e i tripli turni, contro le aule sovraffollate, malsane, antigieniche adattate, spesso ricavate in scantinati e garage, molto spesso simili a topaie, contro la mancanza di bus speciali, contro la mancanza di professori e maestri.

Il dato è stato ricavato in un modo assai semplice: sulla base delle scuole che hanno scioperato degli alunni che sono iscritti nelle singole scuole, del numero delle giornate di lotta e delle quattro ore di lezione « saltate » ogni giorno. E dalle 220 mila ore di lotta che si sono espresse non solo con gli scioperi ma anche con affollati cortei, con vivaci manifestazioni, con le occupazioni, con cartelli quanto mai efficaci viene fuori una realtà nuova e positiva: e cioè il « rifiuto » di massa da parte delle famiglie ad accettare la scuola attuale quale viene offerta loro dalla giunta di centro sinistra.

Sono noti, sono stati denunciati tante volte, i dati del caos scolastico: in tutta la città mancano 3500 aule e le nuove scuole molte delle quali non sono ancora pronte, non sono state ancora consegnate alle autorità scolastiche, non bastano nemmeno a « reggere » l'annuale incremento della popolazione scolastica. Si può ben dire insomma che, dieci giorni dopo l'inizio dell'anno solo un bambino su due frequenta in qualche modo le lezioni. I « fortunati » risiedono in genere nel centro storico, da dove, per le speculazioni delle grandi immobiliari migliaia di persone sono state costrette a fuggire a trasferirsi in periferia e nelle borgate.

La battaglia per una scuola nuova veramente aperta a tutti, è una battaglia quanto mai unitaria alla quale spesso prendono parte gli stessi parroci dei quartieri, nella quale sono in prima fila tanti giovani. Vale la pena ricordare dove queste lotte hanno avuto uno sviluppo più impetuoso: per esempio alla « Pestalozzi » di via Montebello, all'« Amerigo Vespucci » e alla « Marco Polo » di Centocelle, alla « Pozzi » di Torre Nuova, alle scuole di Passo Lombardo della borgata Andi dove l'anno scorso i ragazzi non frequentavano a rate: un giorno sì e un giorno no; della Tomba di Nerone (dove anche ieri è proseguito lo sciopero ad oltranza) di via della Pescaglia alla Magliana, di via San Romano al Portonaccio di San Cleto sulla Nomentana di Torre Maura (dove ieri si è lottato ci sono 12 aule sole per 680 alunni) di Pratorotondo dove madri e bimbi occuparono l'asilo il giorno prima dell'apertura rivendicando aule che senza la loro battaglia sarebbero rimaste inspiegabilmente sbarrate.

L'obiettivo delle famiglie è ovvio. Stanchi delle tante promesse che mai sono diventate realtà i genitori vogliono aprire grazie agli scioperi e alle manifestazioni con le autorità comunali e con quelle scolastiche una discussione ampia e dettagliata nella quale possano esprimere il loro parere sulla soluzione dei problemi della scuola possano sottolineare la necessità di vincolare aree possano segnalare possano controllare ed accelerare i tempi di esecuzione delle opere edilizie e delle pratiche burocratiche.

Le famiglie che per anni ed anni sono state tenute lontane dai problemi scolastici vogliono giustamente dire una loro parola decisiva sulla varietà situazioni. Ad ogni sciopero si accompagna sempre un'assemblea anche dentro la scuola: assemblea che viene ripetuta giorno dopo giorno durante la lotta e nel corso della quale prendono la parola non solo i dirigenti politici ma anche madri e padri. E da questa assemblea così largamente democratica strumento importante dell'organizzazione della protesta e di gestione democratica della lotta vengono fuori le proposte che poi vengono portate in Comune. Oggi mattina praticamente sotto la sede del IX Ripartizione in via Milano si radunano centinaia di madri di padri di ragazzini di delegazioni insomma che vogliono parlare con l'assessore o i suoi funzionari per proporre soluzioni.

Il Comune per anni ed anni ha fatto tante promesse e da maestri e genitori che non hanno mai terminato. La situazione è diventata invece ancor più drammatica al punto che quest'anno 90 classi sono a triplo turno. L'altra mattina davanti al Campidoglio centinaia di persone, da ogni parte della città hanno manifestato il loro sdegno la loro protesta. « Scuola per tutti », ripetevano tanti cartelli: una richiesta naturale visto che a Roma la scuola dell'obbligo, per tutti, è ancora un'utopia.

Nando Ceccarini

Anche ieri mattina i ragazzi delle elementari e medie di Torre Maura hanno scioperato al completo ed hanno protestato in corteo per tutta la mattinata sulla Casilina. Tutte le scuole sono rimaste deserte: lo sciopero è a oltranza e i genitori minacciano l'occupazione della scuola elementare « G. Fattori » se il Comune non prende provvedimenti urgenti per risolvere la drammatica situazione generata dalla mancanza di aule per centinaia di ragazzi.

OMICIDIO BIANCO ALLA PANTANELLA

- La vittima è Pietro Ferappi, 38 anni, padre di due bambini
- Tutti gli operai hanno incrociato le braccia per un'ora
- I compagni del reparto hanno scioperato tutto il giorno

Muore schiacciato dall'impastatrice

La sciagura è avvenuta ieri mattina nel reparto biscottificio — L'operaio ucciso dal pesante macchinario mentre era intento ad una riparazione — L'estremo e disperato tentativo degli altri lavoratori — Alcuni secondi fatali — E' morto mentre i suoi compagni lo trasportavano all'ospedale — Il pianto e la disperazione della moglie

Fino a 16 ore di lavoro consecutive nel pastificio

Pietro Ferappi, 38 anni, padre di due figli, operaio alla Pantanella, un'altra vittima dello sfruttamento, un omicidio bianco perpetrato in fabbrica, una fabbrica che è un inferno. Si entra al mattino presto e si esce quando è già buio dopo un'intera giornata trascorsa alla macchina impastatrice ai forni alle stampatrici. Dieci, dodici e persino 16 ore di lavoro continuo perché otto non bastano per campare e allora si è obbligati a lavorare il doppio fino allo stremo delle forze.

La Pantanella ora è una azienda in espansione, la più grossa a Roma del settore, dopo un periodo « nero » in cui i padroni « piangevano » sull'orlo della bancarotta. Lo ingresso di nuovi azionisti ha portato una salutare iniezione di capitale. Si concepiscono progetti grandiosi, si programma uno slancio « impetuoso » della produzione. Condizione essenziale per portare a termine i programmi futuri è un aumento intensivo dello sfruttamento operaio.

Le macchine sono continuamente in pressione, i ritmi sono al massimo, si lavora a ciclo continuo, giorno e notte anche la domenica. I macchinari debbono funzionare senza soste, le loro capacità debbono essere sfruttate fino al limite. Lo scatto dichiarato dalla direzione aziendale è di aumentare la produzione del 10.

Tutto ciò a danno degli operai, come Pietro Ferappi. La maggior parte di questi lavoratori sono contratti a tempo, vengono assunti per uno, due, tre mesi e più fortunati quelli che ottengono un contratto di due, tre mesi. Il contratto che viene messo in atto in tal modo è chiaro: da una parte si ha la possibilità di controllare gli dipendenti con la minaccia del licenziamento dall'altra con lo zuccherino della assunzione, ogni tanto si mette in atto la voce che qualcuno potrà entrare in organico. Così vengono ricattati gli operai a dare anche il sangue accanto ai nastri trasportatori e alle macchine. Infine, col contratto a tempo e col rinnovamento continuo della forza lavoro si evitano gli incrementi degli scatti d'anzianità e si tengono le paghe al minimo livello. Mi hanno assunto per tre mesi — racconta un giovane operaio — prendo solo 60 mila lire di paga base. Per di più sono sempre sotto l'incubo del licenziamento. Guai a protestare. Un dipendente poco tempo fa è stato cacciato proprio perché aveva fatto sciopero. Gli straordinari poi sono pressoché un obbligo ».

L'omicidio bianco di ieri, è la tragica spia di una situazione.

La pesante impastatrice gli scendeva lentamente addosso mentre lui era intento a ripararne il basamento: non si è accorto di nulla. Quando ha alzato gli occhi gli ingranaggi gli sfioravano, ed ancora scendevano, inesorabilmente. Ha gridato, i suoi compagni sono accorsi per prestargli aiuto ma pochi secondi sono stati fatali. Quando hanno bloccato il meccanismo era ormai troppo tardi. Piero Ferappi, 38 anni, padre di due bambini era stato schiacciato.

L'agghiacciante sciagura è avvenuta ieri mattina alle ore 7 nello stabilimento Pantanella all'inizio della via Casilina nel reparto « biscottificio ». A quell'ora le catene di lavorazione sono già in piena attività e Pietro Ferappi abitante in via Anno Felice 26 doveva pulire e riparare una impastatrice dropneumatica. Per far questo aveva azionato una pompa idraulica per sollevare il macchinario pesante alcune tonnellate. Si era così disteso bocconi sul fondo del basamento ed aveva iniziato il lavoro ma nello stesso momento a sua insaputa era già incominciato il dramma.

Probabilmente un difetto di funzionamento della pompa, forse una perdita della compressione aveva rimesso in moto il meccanismo lentamente ma aveva preso a scendere sul corpo dell'operaio. Tutto sarà durato un minuto, forse due e Pietro Ferappi intento al suo lavoro non si è accorto della morte che gli si avvicinava. I pesanti ingranaggi erano ormai già a due dita dalla sua testa ed in quell'istante l'uomo ha visto farsi improvvisamente più buio e fondo al basamento. Ha alzato gli occhi per istinto ed ha visto la mole dell'impastatrice già su di lui ha cercato subito di rincularsi ma non vi è riuscito: il macchinario gli comprime e stringerlo in una morsa. Allora ha gridato con tutto il fiato avuto in gola ha [illegible] i suoi compagni di lavoro che come hanno [illegible] hanno cercato di prodigarsi [illegible] ancora accorti di nulla.

Sono stati gli urlanti [illegible] a richiamare [illegible] fatta la morte. Vi [illegible] sono accorsi ma quando sono giunti [illegible] impastatrice era ormai troppo tardi. Altri secondi fatali: l'uomo era già stato schiacciato. Hanno subito fermato il macchinario [illegible] pompa idraulica per liberare il loro compagno ma subito sono resi conto che a [illegible] era disperata. Dieci operai che lavorano nello stesso reparto della Pantanella Dello Bella abitante in via Dei Papa 33 e Antonio Gioia via Eurialo 68 lo hanno adagiato su una loro vettura e lo hanno trasportato d'urgenza all'ospedale S. Giovanni. Quando Pietro Ferappi vi è giunto erano le 7,15 era già morto.

In tutto lo stabilimento Pantanella appena si è diffusa la notizia della sciagura i dipendenti hanno sospeso il lavoro per recarsi nello stesso reparto biscottificio in cui operava e rimasto inerte lavorando [illegible] tutto il lavoro e sono usciti. Per tutta la giornata sono rimasti in sciopero per protestare contro questo ennesimo omicidio bianco. Il compito doloroso di portare la notizia della sciagura alla famiglia della vittima è toccato agli stessi compagni di lavoro. La moglie del Ferappi Fernanda di 34 anni dapprima non ha creduto a quanto cercavano di dirle a fatica. Poi si è stretta a sé i figlioletti Paolo di 9 anni e Annamaria di appena un anno e mezzo, ed è scoppiata in un pianto disperato, straziante.

Manifestazione popolare in appoggio agli operai in lotta da 2 mesi

MARCELLINA IN LOTTA PER LA CIDI

Scendono domani in sciopero i cavatori - Le lavoratrici della Madis lottano da 2 mesi per migliori condizioni di lavoro - Successo CGIL alla ETI In agitazione i postelegrafonici dei ponti radio e dei centri di manutenzione

Una grande manifestazione popolare si è svolta ieri pomeriggio a Marcellina in solidarietà con la lotta dei lavoratori della CIDI che da 70 giorni occupano l'azienda. Il paese è rimasto paralizzato completamente. I negozi hanno chiuso e i 1.600 cittadini si sono riversati sulla piazza dove sono confluiti gli operai partiti in corteo dai cancelli della fabbrica. Erano presenti anche numerose delegazioni di fabbriche. Hanno portato il loro saluto Scucchia per l'Apollon, Lombardozzi della C.I. della cementeria Marchino di Guidonia, Mari della clinica di Colle Cesarano occupata da mesi, l'avv. Rocco Ventre in rappresentanza della Associazione giuristi democratici, Chilastri segretario provinciale della CISL a nome della FIM FIOM UIL. Il sindaco di Marcellina ha portato poi l'appoggio e la solidarietà a nome della Giunta del Consiglio comunale e di tutta la popolazione.

CAVATORI — Scendono domani in sciopero per 24 ore per il rinnovo del contratto nazionale di lavoro i lavoratori addetti all'industria dei materiali lapidari. Sempre domattina si svolgerà a Villalba un'assemblea unitaria nella sede della UIL.

MADIS — Sono in sciopero da una settimana consecutiva ed in agitazione da oltre due mesi le 50 dipendenti della ditta Madis, una fabbrica di confezioni in serie che ha sede in via Alvari a Tor Sapienza. « Non abbiamo cassa mutua raccontano le lavoratrici, non abbiamo la mensa, non ci possiamo muovere neanche per andare al bagno. Gli occhi dei sorveglianti sono sempre puntati su di noi. Ci sono molte ragazze, apprendiste, che percepiscono ancora poco più di 200 lire l'ora. Eppure il padrone Lello Di Segni ci multa in continuazione anche se ci fermiamo a bere un caffè. Le dipendenti rivendicano tra l'altro il premio di produzione ma la direzione dell'azienda ha già respinto picche. Domani c'è sera un incontro all'Ufficio del lavoro.

ACR — Nel corso del consiglio comunale il gruppo comunista è stato chiesto un intervento da parte del Comune per contribuire a risolvere la vertenza dell'officina ACR di piazza Sassari. Al dibattito che si è concluso con un impegno dell'assessore Merolli, ha assistito una delegazione degli occupanti.

ETI — Successo della CGIL nell'elezione della Commissione interna alla fabbrica di materie plastiche ETI di Bagnoregio. La CGIL con 95 voti e tre seggi ha ottenuto la maggioranza, gli altri due seggi sono andati alla CISL.

ATAC — I problemi del trasporto pubblico e del traffico cittadino sono stati affrontati nel corso di un incontro triangolare tra i sindacati, il Comune e il direttore dell'ATAC. Il sindaco ha manifestato l'intenzione di stabilire consultazioni più frequenti con i sindacati per ricercare soluzioni ai problemi del trasporto pubblico. Infine i rappresentanti sindacali hanno fatto presente che si deve adottare una organica politica che affronti la situazione alle radici.

POSTELEGRAFONICI — Entrano in sciopero da stasera alle 21 fino alle 21 di domani i lavoratori addetti ai ponti radio e ai centri di manutenzione esterna. Allo sciopero indetto dalla FIP CGIL hanno aderito anche i sindacati compartimentali UILTES di Roma, Milano, Torino, Napoli. Motivo dello sciopero, il mancato accoglimento da parte della direzione delle richieste del personale, tra cui l'orario unico, migliori riconoscimenti economici e la considerazione delle ore di viaggio andata e ritorno per il personale.

Una fase della manifestazione a Marcellina per la CIDI

Sette denunce per l'attentato alla chiesa del contro-sinodo

La polizia ha identificato sette dei dieci teppisti fascisti che avevano compiuto l'attentato alla libreria valdese in piazza Cavour, per contestare il congresso dei sacerdoti innovatori. Tuttavia dopo averli interrogati in questura non li ha neanche arrestati ne fermati: contro se di loro è stata sporta una denuncia per danneggiamento e per accensione di esplosivo. Per il momento si conoscono i nomi di sei giovani, tutti studenti: Marco Clarke 18 anni, Mario Fabrizio 20 anni, Antonio Maulu 17 anni, Enrico Romoli 17 anni, Francesco Paparella 18 anni e Paolo Fraioli 20 anni. Questi ultimi è risultato essere un dirigente nazionale della organizzazione fascista della « Giovane Italia ». Il settimo personaggio è ricercato. I volantini incriminati, la sera di attentato erano stati stampati alla « Giovane Italia ».

Dura lezione ai fascisti a Torpignattara

Una ennesima provocazione dei teppisti fascisti è stata decisamente respinta stamane dai compagni di Torpignattara. Un gruppo di fascisti ha iniziato ieri sera ad affiggere numerosi squallidi e provocatori manifesti proprio nella piazza dove si deve svolgere oggi la festa de *l'Unità*. La provocazione è stata spinta all'estremo coprendo i manifesti della sezione di Torpignattara. A questo punto i compagni sono immediatamente accorsi ed hanno impartito una dura lezione a questi che si sono dati alla fuga.

Una lettera della sezione del PCI

S. Basilio sempre più in stato di abbandono

Le richieste: scuola, asilo, campo sportivo, sistemazione dei cortili, acqua, poliambulatorio

I compagni del comitato direttivo della sezione di S. Basilio ci hanno scritto una lettera per sottolineare lo stato di abbandono in cui è lasciato il quartiere. « *Da molti anni* — sottolinea la lettera — *la gente di S. Basilio si batte per ottenere, tanto dal Comune che dall'Amministrazione dell'Istituto Autonomo Case Popolari, la soluzione dei problemi essenziali per la vita dei cittadini* ».

Alcune conquiste sono state ottenute. Ma sottolineano i compagni della sezione rimangono insolute alcune importanti rivendicazioni: un ampliamento della scuola materna e dell'asilo infantile, la realizzazione di un complesso sportivo, la sistemazione dei cortili interni dei lotti, l'aumento della pressione dell'acqua che non arriva ai piani superiori, la sistemazione della via Morrovalle.

« *Manchiamo inoltre di un poliambulatorio efficiente per i circa 50 mila abitanti. Non esistono gabinetti pubblici. L'attuale delegazione comunale e come se non esistesse in quanto per ottenere un certificato occorrono mesi. Necessitiamo di un parco pubblico attrezzato per ospitare vecchi e bambini. I mezzi di trasporto sono un vero disastro e la scuola funziona ancora peggio. Lo stesso Comune ha riconosciuto che mancano almeno 50 classi, infatti i turni doppi, tripli e attualmente ogni classe ospita circa 50 alunni.*

« *Ti preghiamo cara Unità di pubblicare la presente lettera al fine di sollecitare gli interventi del caso da parte delle autorità competenti che si ricordano di S. Basilio soltanto in occasione delle campagne elettorali per promettere mari e monti salvo poi a realizzare un bel nulla* ».

\- - -

La situazione di S. Basilio può essere simile a quella di tanti quartieri e borgate ha davvero necessità di un intervento massiccio da parte del Comune e dell'ICP. Vogliamo sperare che questa lettera ottenga un qualche risultato ma sarà soprattutto con la lotta e la mobilitazione unitaria di tutti i cittadini del quartiere che le rivendicazioni poste dalla sezione del PCI potranno essere soddisfatte. In questo senso i comunisti di S. Basilio sono decisi a operare.

COMUNICATO SCOLASTICO

Si comunica che gli alunni respinti possono recuperare l'anno scolastico presso l'Istituto Fevola, autorizzato dalla Pubblica Istruzione, nelle due sedi di Via Fabio Massimo, 72, telefono 352 947 e di Via Terrevecchia, 147, tel. 33.78.656.

Corsi diurni e serali per ogni ordine e grado di scuola - Diplomi di stenodattilografia - Corsi di lingua inglese - Insegnanti madre lingua.

SUPERMARKET DEGLI ELETTRODOMESTICI
PREZZI ALL'INGROSSO

VISITATECI

Grande magazzino ove si accede direttamente con l'autovettura. Parcheggio interno riservato superficie mq. 2500. Migliaia di elettrodomestici, radio, autoradio, dischi televisori e arredamenti per cucina a prezzi sbalorditivi delle seguenti marche: **Autovox, Ariegel, Bosch, Brion Vega, Bleupunkt, C.G.E., Constructa, Castor, Candy, Delchi, Emerson, Grundig, Gesfire, Ignis, Kelvinator, Magnadyne, Phonola, Philips, Rex, San Giorgio, Siemens, Telefunken, Voxson, Westinghouse, Zeppas**, ecc. Garanzia due anni, vendita anche rateale e una gradita sorpresa agli acquirenti.

OPERAZIONE CAMBIO TV A COLORI

VIA ANDREA SACCHI, nn. 27-29
(cento metri da Ponte Milvio, cinquanta da Piazza Mancini)
(Fronte Stadio Olimpico)